



## Poesia dei martiri bambini

di Stanislao Donadio



Insisto sui bambini barbaramente uccisi  
Così come d'Erode la strage criminale  
Scientifico disegno di cancellare intere  
Generazioni, di un prossimo domani

Insisto sui bambini che più non hanno un nome  
E parlano con gli occhi perché delle parole  
Han perso l'abitudine e secche hanno le gole  
Riarse dalla polvere che esala dalle case in briciole ridotte

Insisto sui bambini che muoiono di fame  
E che per fame sventolano pentole e tegami  
Spingendosi a vicenda in una calca umana  
Vergogna indefinita che non ha confini

Insisto, ma chi ascolta ha chiuse le sue orecchie  
E cieco è chi ha in mano le sorti per cambiare  
E intanto muore il tordo, la rondine non torna  
Nei cieli a sovrastare la vita che si spegne

Non basta solo dirne, trenta secondi appena  
Fra una partita di tennis e un delitto perbene  
Bisognerebbe fare, prenderne coscienza  
Bisognerebbe osare, "agire con urgenza"

Insisto ma è impossibile trovare chi mi sente  
Le bombe sono pioggia di sangue sugli inermi  
E stella più non sorge su nessun presepe  
Che sia lampione a sera, che sia cometa stella